

## **PIANTANDO AMORE PER UN NATALE DI SEMENTI DI LUCE**

***Concludiamo la carrellata natalizia di lettere dei nostri missionari con questa ricca e commovente testimonianza che ci viene dal Brasile.***

Eccomi nuovamente per condividere con voi un tratto del percorso fatto quest'anno dalla Casa do Sol, ... Durante la riflessione all'interno dell'equipe degli educatori su un titolo che potesse sintetizzare i principi e i valori che orientano le attività di ogni progetto di Casa do Sol, i termini piantare e seminare sono stati discussi e confrontati lungamente: sia uno che l'altro toccavano anche il vissuto di ogni persona, alla fine è stato scelto piantare.

Casa do Sol ha sempre più chiarezza della preziosità delle sementi che gli sono affidate, e per questo non può spargerle indistintamente o non può lanciarle sperando nella buona sorte; ne ha la massima cura perché nessuna si perda, deve cercare lo spazio propizio dove ognuna possa germogliare, poiché dopo 22 anni di vita ha acquisito le conoscenze e le competenze per contribuire a farle crescere, fiorire, fruttificare e diventare a loro volta sementi e seminatrici ...

Ho potuto più volte sorprendermi per l'abilità delle insegnanti nel gestire i conflitti che sorgono all'interno dei gruppi e nel proporre diversi modi di affrontarli. I bambini provengono da ambienti conflittuali e violenti, dove le tensioni vengono quasi sempre risolte con la forza. Soprattutto al lunedì mattina, raccontano episodi che fanno raggelare noi adulti ...

... Lo spazio della Casa do Sol è un andirivieni continuo di persone, piccoli e grandi, che vengono per le attività, per godere della Biblioteca e dei suoi libri, per offrire un momento del loro tempo, per portare qualcosa, per essere ascoltati, per trovare un attimo di ristoro alle loro enormi fatiche.

Come ogni anno con Valdirene, l'Assistente Sociale abbiamo visitato le 53 famiglie che hanno chiesto che potessimo accogliere un loro bambino, nel primo anno della Scuola Materna ... Abbiamo trovato la situazione di tutte queste famiglie molto peggiorata.

È tornato di nuovo lo spettro della fame: in una sola c'era uno stipendio garantito dal lavoro regolare del papà. Nelle altre la risposta era sempre: disoccupato. Questo non significa gente che non fa niente, ma persone che accettano qualsiasi lavoro giornaliero, mal remunerato, a volte rischioso, anche perché non hanno nessuna professionalità. In molte famiglie i genitori sono ambulanti che in strada tentano di vendere di tutto e molte altre, soprattutto nei condomini, ci rispondevano, alla richiesta di quale fosse la loro professione: siamo riciclatori!

Questa risposta denota l'ulteriore impoverimento della gente, riciclare significa, uscire al mattino al buio, prima che passino i camion dei rifiuti, per frugare nella spazzatura alla ricerca di alluminio e plastica, gli unici materiali che vengono comprati.

Ma cosa dire della fierezza con cui alcune donne hanno detto di fare questo lavoro? Per loro è diventato una professione ...

Quanto, quanto vorrei raccontarvi di questi incontri, fatti soprattutto di ascolto,... Spesso dovevamo fare uno sforzo enorme per contenere le lacrime, a volte abbiamo pianto con le donne che avevamo davanti.

Voglio farvi conoscere almeno Doralice.

Doralice, otto fratelli, sei figli, nessun marito attualmente, proviene dal quartiere delle palafitte. Un fratello ucciso dalla polizia, un figlio, il primo ucciso all'interno del condominio, a causa di una disputa per il controllo del traffico, la più grande l'abbiamo vista in casa, portatrice di uno squilibrio psichiatrico, gli altri a scuola. ... Seduta in terra, perché io e Valdirene, abbiamo dovuto sedere sulle uniche due sedie dell'appartamento, vicino a lei Karine, bimba magrissima, con lo sguardo perso nel vuoto, la manina e il piede destro atrofizzati. *"Ho chiesto di poter inserire Karine in Casa do Sol di cui ho sentito parlare così bene, perché mi aiutate a crescerla, voglio che diventi una brava ragazza capace di gestire la sua vita, mi preoccupa più di lei che dei miei figli!"* Karine è figlia della sorella minore che ha subito violenza e ora è curata nell'unico ospedale psichiatrico della città.

Il padre dei figli non voleva che lei prendesse con loro questa bambina e se ne è andato, ma ogni mese passa qualcosa alla famiglia che completa la rendita con un sussidio governativo e la vendita dei ghiaccioli che Doralice prepara in casa.

Questa mamma racconta tutto senza vittimismo, senza imprecare, senza lamentarsi, senza condannare la sorte, il marito, e tanti che hanno provocato violenza e sofferenza.

Il suo cuore colmo di amore le ha permesso di riconoscere le sementi di luce che la circondano.

Come non sentirsi privilegiati per esserci potuti accostare a queste persone, che ci rivelano il volto di Dio fatto bambino, presente tra i più poveri?

A voi miei cari, amiche amici, compagne e compagni, che ci avete permesso di costruire questa storia, che continuate con fedeltà ad accompagnarci e che siete presenti ogni giorno nel ricordo e nella riconoscenza di piccoli e grandi, il mio, il nostro **GRAZIE** dal profondo del cuore.

Auguriamoci un Natale che alimenti i nostri sogni migliori, e un Anno Nuovo che ci insegni a lasciar brillare le sementi di luce nei nostri cuori e nella vita.

Vi abbraccio con immenso carinho!

**Pina RABBIOSI – Casa do Sol – Salvador (BRASILE)**